

RAPPORTO IPCC 2022 DELL'ONU – CHE COSA ACCADE AL CLIMA?

RAPPORTO IPCC 2022 – CHE COSA ACCADE AL CLIMA?

Sixth Assessment Report

FACT SHEET

The Sixth Assessment Report (AR6) comprises three Working Group contributions: Working Group I (the physical science basis), Working Group II (impacts, adaptation and vulnerability) and Working Group III (mitigation) and a Synthesis Report.

The Synthesis Report integrates the three Working Group reports as well as the findings from the three cross-Working Group Special Reports prepared during this assessment cycle: *Special Report on Global Warming of 1.5°C* (SR15, October 2018), *Special Report on Climate Change and Land* (SRCCL, August 2019) and *Special Report on the Ocean and Cryosphere in a Changing Climate* (SROCC, September 2019).

During the AR6 cycle the IPCC also updated its methodologies with the *2019 Refinement to the 2006 Guidelines on National Greenhouse Gas Inventories* (May 2019).

Updated in February 2022

Photo: © Image by Jimi Kim from Pexels

ipcc
INTERGOVERNMENTAL PANEL ON climate change



il peso delle parole

La parola “rapporto” ha un peso notevole per la molteplicità di significati e valori che essa stessa racchiude.

Nel caso dell'ultimo "rapporto IPCC 2022" i diversi significati si amalgamano, risuonano e compongono una risposta chiara e amplificata che è impossibile non ascoltare in quanto si tratta di ciò che accadrà alla Terra e, conseguentemente, a tutti noi che ci viviamo sopra.

[L'ULTIMO RAPPORTO IPCC SUL CLIMA \(link al sito in italiano\)](#)

Conoscenza, studio e confronto costruttivo sono alla base di ogni decisione che voglia essere efficace e duratura. E' determinante sapere del cambiamento climatico e dei conseguenti impatti, delle vulnerabilità presenti e delle indispensabili azioni di adattamento. Altrettanto determinate è la risposta internazionale all'appello della natura e del pianeta.

Art. 9

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

TUTELA L'AMBIENTE, LA BIODIVERSITÀ E GLI ECOSISTEMI, ANCHE NELL'INTERESSE DELLE FUTURE GENERAZIONI. LA LEGGE DELLO STATO DISCIPLINA I MODI E LE FORME DI TUTELA DEGLI ANIMALI.

art.9 Costituzione italiana

LA FORMAZIONE DEI DECISORI

Il rapporto chiama anche a rapporto.

Non è semplicemente un gioco di parole, ma rinvia alla necessità che i decisori sappiano e si informino (*anzi dovrebbero già assumere ruoli da preparati*). Il rapporto IPCC è importante come strumento informativo e formativo per riuscire a dare risposte giuste al superamento delle difficoltà attuali riuscendo così a prevenire quelle future. Come si interverrà con il PNRR e le altre forme di finanziamento, sempre nel rispetto delle norme della

Costituzione?



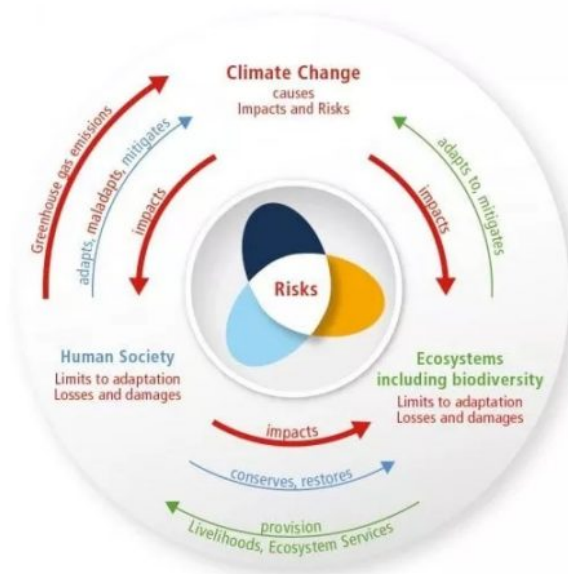
foto Luigi Pomponi

LA TERRA BRUCIA

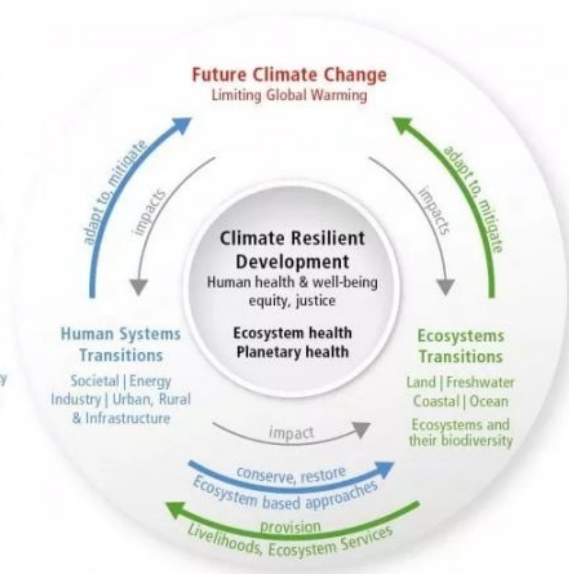
E' questa l'espressione associata al riscaldamento globale e alla crisi climatica. Oggi la nostra Terra brucia anche per la guerra in Ucraina (*le guerre nel mondo*) ed è inaccettabile. E' inconcepibile non rendersi conto delle terribili conseguenze da azioni contro umanità e ambiente.

From climate risk to climate resilient development: climate, ecosystems (including biodiversity) and human society as coupled systems

(a) Main interactions and trends



(b) Options to reduce climate risks and establish resilience



The risk propeller shows that risk emerges from the overlap of:



LE NAZIONI UNITE DICONO CHE...

Il “rapporto” è stato elaborato da **270 climatologi** provenienti da **67 nazioni diverse** e quindi da una notevole differenziata base scientifica e territoriale. Le affermazioni finali sono il frutto di confronti tra diverse culture e visioni basate su una condivisa risposta scientifica e sociale. L’andamento del riscaldamento è allarmante, è in accelerazione e incide significativamente sugli ecosistemi, sulle attività e sulla qualità della vita nostra e di ogni altra specie vivente

IL MEDITERRANEO

Il cambiamento climatico si presenta più rapido del previsto e i rischi si accentuano più in fretta diventando più gravi (*crisi climatica*). L’Europa meridionale risente di questo cambio climatico e il Mediterraneo è tra le aree più vulnerabili. L’Italia è esposta con ricadute sulla produzione agricola colpita da caldo e siccità, con le risorse idriche sempre più scarse e la probabilità che aumentino le

inondazioni. Ci sarà un depauperamento degli ecosistemi con perdita di biodiversità e produzioni. Le coste saranno minacciate dall'innalzamento del mare. Con la crisi climatica (e si aggiunge una non risolta situazione sanitaria) ne risentirà anche il turismo, volano economico d'Italia. Potrà forse salvarci Agenda 2030?



Cascata della Morricana, foto *Luigi Pomponi*
ATTUALIZZIAMO QUANTO FINORA SCRITTO

IN ITALIA 2021-2022

Stagione particolare con un inverno per le Alpi più che altro primaverile. In questi giorni anche neve ma in Appennino, con abbondanti quantità in provincia di Teramo, come dalle immagini dai Presidenti delle Sezioni Cai di Teramo e Castelli.



Rifugio Enrico Faiani – Cai Castelli, foto *Antonio Simonetti*
CHE EFFETTI?

Le previsioni indicano che al Nord la siccità rimarrà (*problema grave*). La portata del Po e la risorsa idrica nevosa sulle Alpi occidentali sono ai minimi (*dato Arpa Piemonte*). La ridotta spinta del Po comporta la risalita del cuneo salino (*acqua salata di mare dannosa per le coltivazioni, che si mischia all'acqua dolce fino a 10-15 km dalla costa adriatica*).



Strategia Nazionale per la Biodiversita' 2011-2020

RAPPORTO CONCLUSIVO

2011-2020
Strategia Nazionale per la Biodiversità



[BIODIVERSITA' IN ITALIA – RAPPORTO 2011-2020 \(link\)](#)

Prendersi cura della biodiversità (ricchezza di vita nel nostro unico limitato pianeta) è una valida priorità.

L'Europa vede nella Biodiversità uno dei pilastri del Green Deal (*Patto Verde d'Europa per raggiungere la neutralità climatica il 2050, quindi con attività che non abbiano impatto sul clima*).

L'Italia si è dotata di una Strategia Nazionale per la Biodiversità già dal 2010.

12 maggio 2021, La **[Conferenza Stato Regioni fa proprio il Rapporto 2011-2020 con la strategia 2030.](#)**




CONCLUDO CON L'ACCORDO DI PARIGI del 2015


auspicato, voluto, da sostenere, da confermare e da raggiungere

Le Nazioni del mondo hanno preso l'impegno ([conferenza di Parigi sul clima – COP21, nel dicembre 2015 – link al testo in italiano](#)) di limitare il riscaldamento globale. La temperatura della Terra non deve superare 1,5°C per ridurre in misura significativa i rischi e gli impatti dei cambiamenti climatici.

Accordo di Parigi: la via dell'UE verso la neutralità climatica

Nel dicembre 2015, per la prima volta, **tutti i paesi del mondo** hanno deciso di compiere uno sforzo collettivo per:

 mantenere il riscaldamento globale ben al di sotto dei **2 °C**

 contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici



L'accordo dispone che le parti presentino piani nazionali finalizzati a ridurre le emissioni e rivedano questi impegni **ogni 5 anni**




Che impegni ha assunto l'UE?

Nel 2020 l'UE ha deciso di ridurre le emissioni di **almeno il 55%** entro il **2030** - un impegno più consistente rispetto al 40% concordato nel 2014.



Il fine ultimo dell'UE è raggiungere la **neutralità climatica** entro il **2050**. Per questo sarà necessaria una transizione che dovrebbe:

 richiedere l'intervento di **tutti i settori dell'economia**

 essere **socialmente equilibrata ed equa**

 preservare la **competitività dell'UE**



[Sito ufficiale del rapporto IPCC \(in inglese\)](#)

[IPCC Italia – 6° rapporto di valutazione](#)

[Climate Change 2022: Impatti, adattamento e vulnerabilità](#)

BUONA MONTAGNA a tutti! [Cai Castelli \(link\)](#) – [Cai Teramo \(link\)](#)

2022.03.07



(filidido)

– *Giornalista*

– *Centro di Educazione Ambientale “gli aquilotti” Cai Castelli e Cai Teramo*

– *CD Federparchi*

Filippo Di Donato nasce negli Altopiani Maggiori d’Abruzzo, a Rivisondoli (AQ). Si laurea in Fisica. In parallelo alla docenza si occupa di ambiente, montagna e aree protette. Riveste diversi ruoli nel CAI: socio fondatore della Sezione di Castelli (TE), presidente delegazione Abruzzo, consigliere centrale, presidente nazionale Escursionismo e TAM. Accompagnatore nazionale escursionismo. Operatore nazionale tutela ambiente montano. Ha promosso la costituzione di 3 Centri di Educazione Ambientale riconosciuti dalla Regione Abruzzo. Già nel Consiglio direttivo del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga è ancora nel Consiglio Direttivo Federparchi.

È giornalista ambientale.